

Spunti a supporto dell'adozione del brevetto unitario

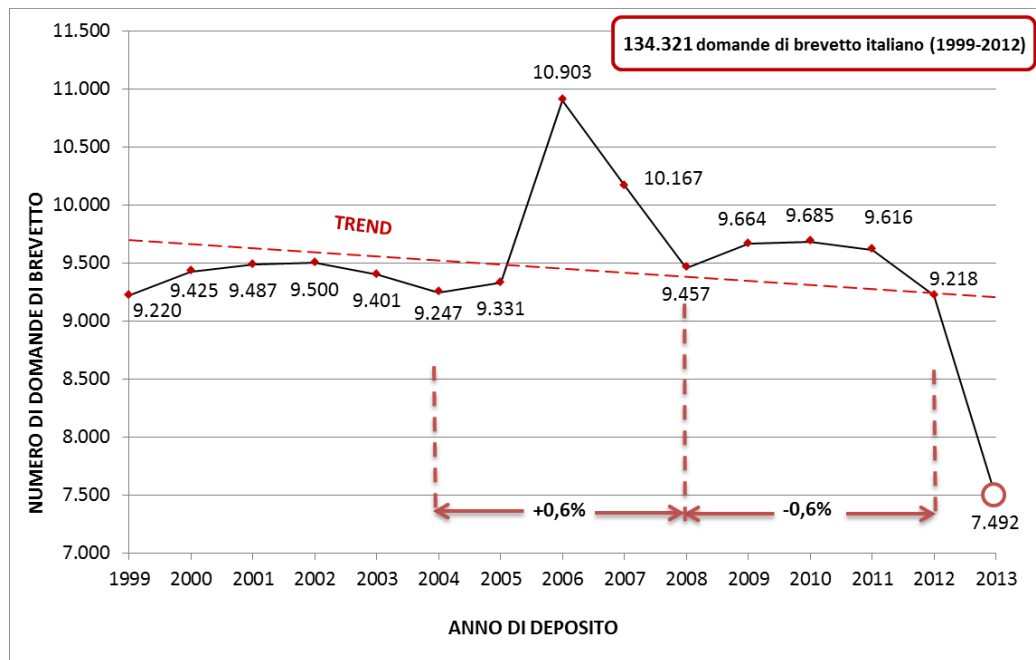
Per effettuare delle considerazioni sul nuovo brevetto unitario è opportuno analizzare i dati dei depositi brevettuali che riguardano:

- a) le domande di brevetto italiano depositate presso l'UIBM;
- b) le domande di brevetto europeo depositate presso l'EPO da richiedenti italiani;
- c) le domande di brevetto europeo depositate presso l'EPO che designano l'Italia e che quindi necessitano di una traduzione nella nostra lingua.

DOMANDE DI BREVETTO ITALIANO

- L'attività brevettuale in Italia ha generato nel periodo 1999-2012 il deposito presso l'UIBM di 134.321 domande di brevetto italiane (Figura 1).
- Il raffronto fra il dato del 2012 – dove si evidenziano 9.218 domande di brevetto italiano – con l'intensità brevettuale degli anni precedenti (ad es. 9.616 domande per il 2011) mette in luce un crescente affanno del nostro Paese nella tutela delle tecnologie.
- Confrontando i tassi di variazione delle domande di brevetto italiane dei periodi 2004-2008 e 2008-2012 si evidenzia una sostanziale stagnazione, a parte il picco verificatosi nel 2006.
- Il picco nelle domande italiane che si rileva nel 2006 è presumibilmente correlato con l'eliminazione delle tasse sui brevetti italiani decisa nel 2005 e, in seguito, reintrodotta.
- Il dato parziale per i depositi italiani del 2013 rivela un andamento simile o inferiore a quello del 2012 (dato aggiornato al 6/11/2013).

Figura 1. Andamento temporale delle domande di brevetto italiano depositate presso l'UIBM, con evidenza del CAGR (tasso di variazione medio annuo)

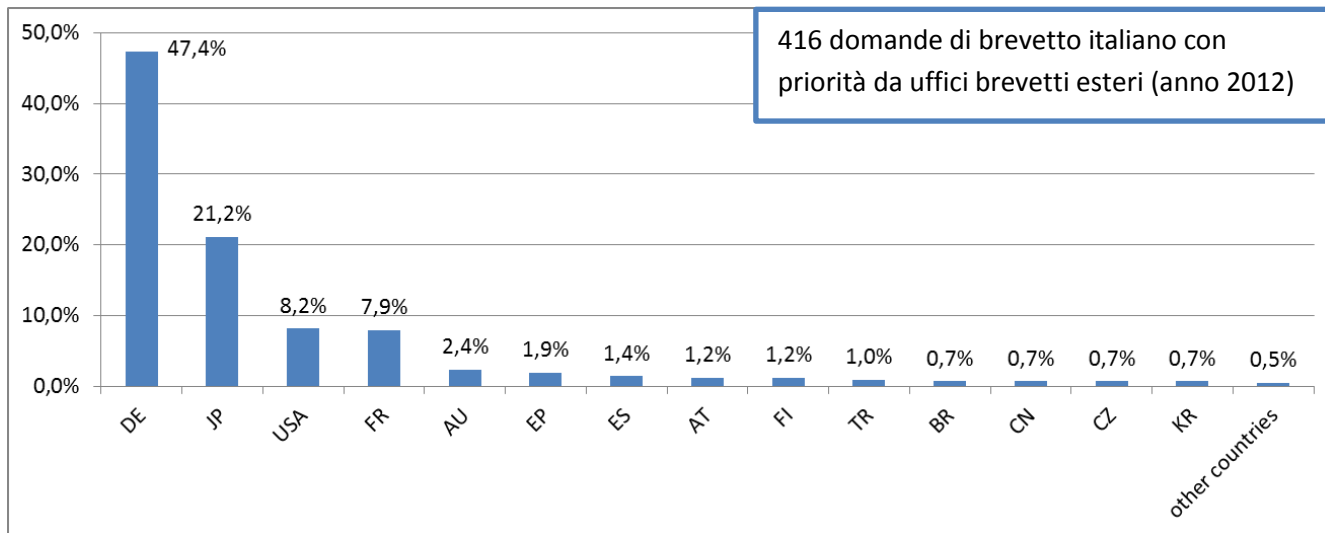


- Le 9.218 domande di brevetto italiano del 2012 sono in maggioranza dei primi depositi effettuati presso l'UIBM (8.802) ma, in parte, riconducibili a domande provenienti da uffici brevetti esteri con estensione in Italia (416). Una situazione simile si verifica per ogni anno considerato nella Figura 1.
- I Paesi esteri da cui derivano il maggior numero di domande di brevetto italiane del 2012 sono: Germania (47,4%); Giappone (21,2%); USA (8,2%) e Francia (7,9%)

Tabella 1. Dettaglio delle domande di brevetto italiane del 2012: evidenza della priorità

Totale domande di brevetto italiano 2012	9.218
Priorità italiana	8.802
Priorità da uffici brevetti esteri	416

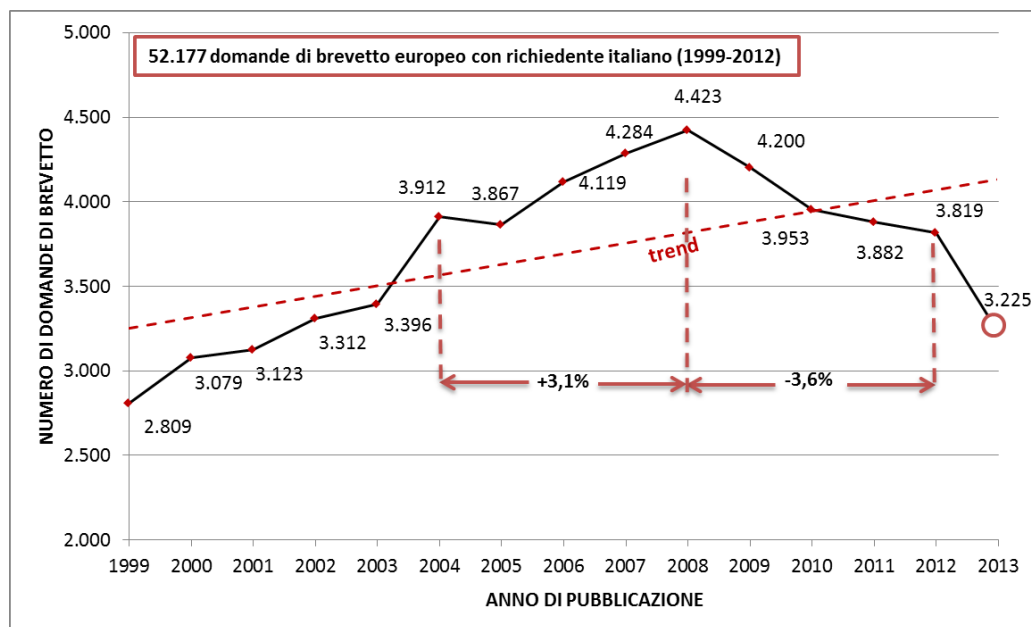
Figura 2. Dettaglio degli uffici brevetti esteri da cui derivano la priorità delle domande di brevetto italiane del 2012



DOMANDE DI BREVETTO EUROPEO

- L'attività brevettuale in Italia ha generato nel periodo 1999-2012 la pubblicazione da parte dell'EPO di 52.177 domande di brevetto europeo (Figura 3).
- Il raffronto fra il dato del 2012 – dove si evidenziano 3.819 domande di brevetto europeo con richiedente italiano – con l'intensità brevettuale degli anni precedenti (ad esempio 3.882 domande nel 2011) mette in luce un crescente affanno del nostro Paese nella tutela delle tecnologie.
- Confrontando i tassi di variazione delle domande di brevetto europeo dei periodi 2004-2008 e 2008-2012 si evidenzia un rallentamento del ricorso al brevetto europeo da parte dei richiedenti italiani, con un -3,6% nell'ultimo periodo.
- Il dato parziale per le domande di brevetto pubblicate nel 2013 evidenzia un andamento simile o inferiore a quello del 2012 (dato aggiornato al 6/11/2013).

Figura 3. Andamento temporale delle domande di brevetto europeo pubblicate da EPO con richiedente italiano, con evidenza del CAGR (tasso di variazione medio annuo)

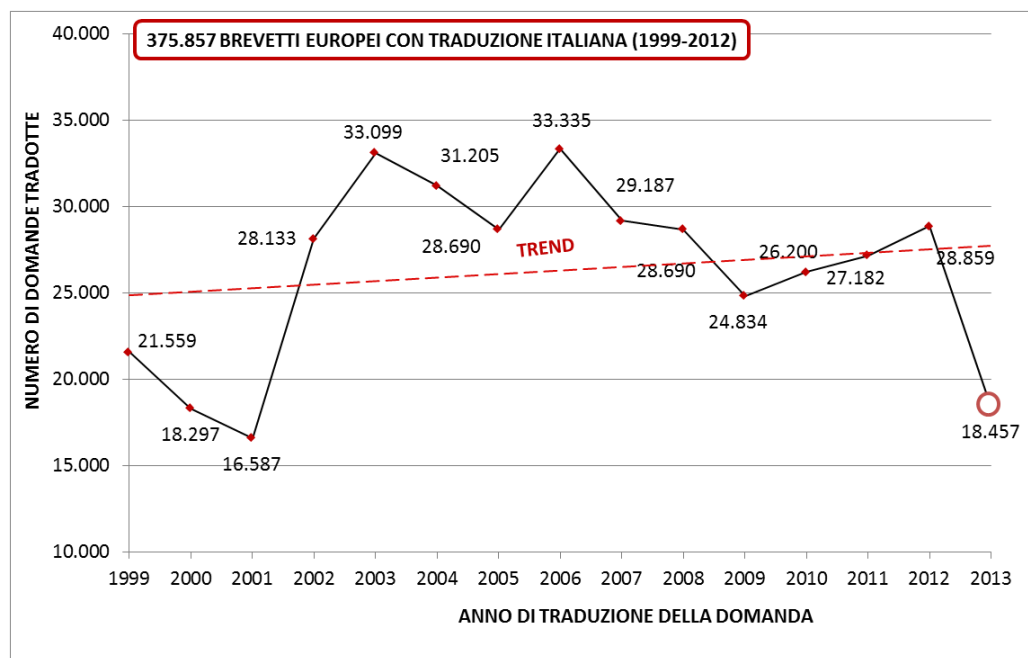


- L'attività brevettuale presso EPO ha generato nel periodo 1999-2012 la traduzione di 375.857 domande di brevetto europeo che hanno designato l'Italia (Figura 4).
- Il raffronto fra il dato del 2012 – dove si evidenziano 28.859 domande di brevetto europeo con traduzione in italiano – con l'intensità brevettuale degli anni precedenti (ad esempio 27.182 domande nel 2011) mette

in luce un rinnovato interesse per la tutela tecnologica nel nostro Paese da parte di soggetti esteri. L'andamento temporale di lungo periodo denota comunque un andamento ciclico.

- Il dato parziale per le domande di brevetto pubblicate nel 2013 evidenzia un andamento simile o inferiore a quello del 2012 (dato aggiornato al 6/11/2013).

Figura 4. Andamento temporale delle domande di brevetto europeo tradotte in italiano



Considerazioni

- 1) il brevetto unitario potrebbe essere un catalizzatore in grado di invertire il costante calo delle domande di brevetto europeo dei richiedenti italiani che si registra a partire dal 2008, quindi essere da stimolo per l'innovazione tecnologica in Italia;
- 2) il brevetto unitario potrebbe rendere più attrattivo il nostro Paese per investimenti tecnologici esteri e favorire l'incremento del numero di brevetti di soggetti stranieri in Italia.